

«La piscina di Faenza resta aperta Ma siamo solidali con coi gestori degli impianti di Lugo e Ravenna»

«**Restiamo** aperti, anche se ogni logica economica come gestione era di chiudere. Restiamo aperti dopo averne parlato tra noi, come sempre, con le associazioni sportive nostre socie, i nostri soci lavoratori, ma anche allenatori e anche clienti». È questa la decisione della Nuova Co.G.I.Sport che gestisce la piscina di Faenza, espressa dal presidente Roberto Carboni in una nota. «Personalmente - scrive - avevo proposto una chiusura di una settimana, anche per sostenere la giusta azione dei gestori di Lugo e Ravenna, ma c'è stata una contrarietà da parte delle società sportive che lunedì iniziano i nuovi corsi. Perplessità anche da parte di soci-lavoratori che hanno visto numeri di frequenza del pubblico incoraggianti (ancora un -20% sul 2019 comunque) nelle ultime settimane e non vogliono mandare un messaggio comunque negativo verso l'attività fisica che è stata traumatizzata in questi ultimi due anni per i cittadini. Perplessità da parte dell'Associazione Sportiva Disabili che svolge un'attività importante verso i più fragili e che nella nostra piscina ha numeri alti». La riflessione inevitabile si concentra sui rincari: «Cosa possano es-

sere i costi energetici di marzo non si riesce neanche a immaginare, si parla almeno fra il triplo e il quadruplo del settembre scorso».

Come si legge ancora nella nota, «parliamo per la piscina di Faenza di un consumo medio annuo tra i 250 e i 270.000 mc di gas annui. Un mese invernale portava fatture dai 15 ai 20.000 euro a livello di gas (oltre al costo di funzionamento cogeneratori circa 5.000). Da ottobre fare il conto è facile: la moltiplicazione è x2,2 nei mesi migliori o x4 come sembra nel mese di marzo, probabilmente con una media del 2,5-2,7 nei sei mesi invernali. Il costo di una villetta bifamiliare carina». Poi le precisazioni: «L'impianto non è di nostra proprietà, è del Comune di Faenza. Questo impianto annotava 220.000 presenze nel 2019 (114.000 nel 2021 in pandemia)» e comunque «io non credo che una città come Faenza possa fare a meno di un luogo dove sport, sociale, divertimento, aspetti sanitari sono alla base di tutto». «In conclusione - si chiude lo scritto - rimaniamo aperti, ma voglio esprimere la mia totale solidarietà ai gestori di Lugo e Ravenna per la loro azione».